

Oggi il Consiglio dei ministri. Cambiano le pensioni: l'Ape anticipato a maggio ai redditi bassi e ai lavori usuranti

Meno tasse per chi assume giovani

Manovra da 24,5 miliardi. Restano i tagli alla Sanità, ma regolarizzati 3 mila medici

— Nella legge di bilancio che il Consiglio dei ministri approverà oggi, una manovra da 24,5 miliardi, c'è uno sgravio triennale del cento per cento per le aziende che assumono giovani diplomati e laureati dopo uno stage. Confermata l'assunzione di circa diecimila fra poliziotti, medi-

ci e infermieri. Sulla Sanità arriva un taglio da un miliardo. L'anticipo pensionistico entrerà in vigore a maggio: chi fa un lavoro considerato usurante - maestre d'asilo, macchinisti o infermieri - non subirà penalizzazioni.

Barbera, Baroni, Giovannini e Russo DA PAGINA 4 A PAGINA 7

2,2 **1,5**

per cento
Il deficit fissato dal governo: ha dovuto riaggiustare l'impianto della Legge di Bilancio

miliardi
L'ammontare delle misure sulle pensioni, l'ipotesi più cautelativa tra le tante preparate dal governo

Sconti fiscali alle imprese che assumono i giovani stagisti

Oggi il Consiglio dei ministri approva la manovra da 24,5 miliardi di euro
Sgravi per tre anni per laureati e diplomati. Aumenta la detassazione sui salari

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

«Caro Presidente, avrei voluto fare molto di più...» Palazzo del Quirinale, ieri. Di fronte a un piatto di ravioli di zucca Matteo Renzi aggiorna Sergio Mattarella in vista dell'imminente vertice europeo. Dopo pranzo, per la terza volta in tre giorni, vede a Palazzo Chigi Pier Carlo Padoan con cui mette a punto gli ultimi dettagli della legge di bilancio per il 2017. Alle tre di oggi il Consiglio dei ministri approverà la manovra da 24 miliardi e mezzo con cui spera di avere la meglio nel referendum costituzionale del 4 dicembre. Con molta fatica il premier ha ottenuto di finanziarla in deficit per sette miliardi, più di quanto non saranno nel complesso i tagli alla spesa. Ma per avere il sì dell'Europa a un deficit più alto - dovrebbe aggirarsi al 2,2-2,3 per cento - il governo ha dovuto riaggiustare l'impianto. Una volta neutralizzate le clausole di salvaguardia per ben 15 miliardi, restava poco. Il messaggio che l'Europa ha recapitato a Renzi si può riassu-

mere così: fai pure un po' più di più deficit, purché finanzia misure utili ad aumentare la (bassa) produttività dell'economia.

Ape meno generosa

Gli indizi di un lieve cambio di rotta in extremis sono molti. Le pensioni ad esempio: i lavoratori a basso reddito che vorranno lasciare il lavoro prima dovranno avere almeno trent'anni di contributi e non più venti. In compenso chi ha un reddito più alto ed è disposto ad una forte penalizzazione potrà avere l'anticipo senza lasciare il lavoro, come avviene nei fondi previdenziali. Nelle tabelle del governo il pacchetto vale complessivamente 1,5 miliardi, l'ipotesi più cautelativa fra le tante preparate dal sottosegretario Tommaso Nannicini. Nel 2007 - l'ultima volta che un governo rese più generoso il sistema previdenziale - l'allora ministro **Damiano** ne spese più di dieci.

Le misure per la crescita

Nuova Iri, taglio dell'Ires, riduzione dei contributi previden-

ziali per le partite Iva: nell'ultima bozza sono confermate le misure più utili a spingere la crescita. Resta la decontribuzione sui nuovi assunti, ma cambia: lo sgravio sarà triennale e al cento per cento (8060 euro), ma solo per le aziende che assumono giovani diplomati e laureati al termine di uno stage. Aumenta la detassazione del salario di produttività: sarà allargata ai redditi fino a ottantamila euro annui e fino ad un tetto di tremila; sale a quattromila se i lavoratori sono coinvolti nell'organizzazione aziendale. E ancora: sì alla conferma per tutto il 2017 al superammortamento al 140 per cento sugli investimenti in macchinari e a quello ancora più forte (al 250 per cento) per gli investimenti in tecnologie innovative. Dopo mesi di gestazione c'è il via libera al pacchetto «finanza per la crescita» che dovrebbe aiutare a superare la tradizionale dipendenza del credito alle imprese dal canale bancario. C'è il sì al nuovo fondo di garanzia per le imprese. Il dossier sostegno alle imprese vale in tutto sette miliardi in tre anni.

Le famiglie

Renzi avrebbe voluto di più per finanziare misure popolari, quelle che gli potrebbero far vincere il referendum. Per ora ottiene l'aumento delle quattordicesime ai pensionati che l'avevano già (fra i 100 e i 150 euro) e l'estensione della platea ad un altro milione e duecentomila anziani (da 330 a 500 euro circa). C'è la proroga dei bonus ristrutturazione e per l'efficiamento energetico delle case, per l'adeguamento antisismico, è ancora in forse quello per i condomini. Ci sarà l'assunzione di circa diecimila fra poliziotti, medici e infermieri cui teneva la ministra Lorenzin che dovrà far digerire alle Regioni la riduzione di un miliardo sui due promessi in più per il budget sanitario. L'Ncd aveva chiesto nuovi bonus per i figli, ma mai dire mai: dopo l'approvazione del governo la manovra sarà alla Camera e poi - dopo il referendum - al Senato. C'è chi scommette che in caso di vittoria del sì Renzi romperà gli indugi con l'Europa.

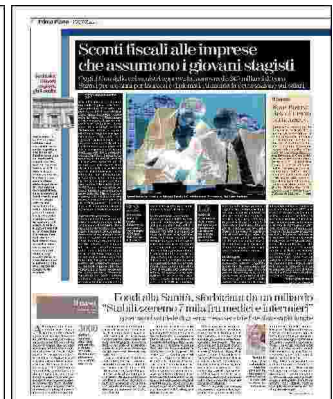
Twitter @alexbarbera

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ANDREW MEDICHINI/AP

Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688